

Clementina Caligaris, la «maestrina» di Sezze nella Consulta Nazionale

DARIO PETTI

Clementina Caligaris nasce a Vercelli il 18 settembre del 1882. La famiglia vive a Cereseto Monferrato, piccolo paese di mille anime sito sulle colline della provincia di Alessandria. La madre, Caterina Garelli, se ne va di casa quando Clementina è ancora una bambina, il fratello maggiore, Riccardo, fa il militare a Milano, ma anche con lui i rapporti si interrompono precocemente. Il padre, Eugenio, è un commerciante, a lui rimarrà sempre legata ed è probabilmente da questi che riceve le prime nozioni politiche, la provincia alessandrina già nei primi del Novecento è fortemente influenzata dagli ideali socialisti. Conseguito il diploma di maestra elementare la Caligaris inizia il suo percorso professionale in un paese tra le montagne spezzine¹.

A Sezze, dove la piaga dell'analfabetismo interessa ancora la maggioranza della popolazione soprattutto contadina, all'alba del XX° secolo il crescente numero di scolari rende necessaria l'assunzione di una nuova maestra. Il consiglio comunale, accogliendo il suggerimento dell'ispettore circondariale, opta per il nome della giovane Caligaris, che nel gennaio del 1904, all'età di 22 anni, giunge nel comune lepino². In quello stesso anno il frate cappuccino Paolino Da Palma, in visita a Sezze, riferiva ai suoi superiori che «il clero non si preoccupava minimamente di opporsi al piccolo gruppo di socialisti presenti nella cittadina né era invitato a farlo dal vescovo Ambrosi, l'azione cattolica non esisteva» e i sacerdoti si comportavano come se la società fosse la stessa

¹ Le informazioni di carattere personale e familiare sono state fornite dai discendenti Francesca Bianco e Temistocle Velletri, pronipote e nipote dei coniugi Velletri-Caligaris.

² Archivio storico comune di Sezze (ASCS), Deliberazioni del consiglio, seduta del 9 gennaio 1904.

di un secolo addietro³. Ha scritto Fausto Orsini che nelle campagne di Sezze alla fine dell'800 «si assiste al progressivo allontanamento dalla Chiesa da parte dei contadini che raramente frequentano la Messa [...]. Sia in città che in campagna è diffuso, specie tra le classi popolari, un sordo rancore contro il potere ecclesiastico e contro i preti [...] numerosi contadini ed operai [...] vedono, e a ragione, nel clero, il naturale alleato del possidente»⁴. La classe contadina setina rappresenta i 2/3 del paese ed è composta da braccianti poverissimi concentrati nella frazione di Suso, dove spiccano centinaia di capanne usate come abitazioni. Pochi proprietari terrieri, attraverso patti agrari di stampo medioevale, costringono i contadini a condizioni di vita miserabili. In questo contesto, favorita dalla frattura tra contadini e Chiesa cattolica, si inserisce prepotente la propaganda socialista rivoluzionaria. A guidare il drappello socialista setino è un insegnante di latino e greco del locale ginnasio "Pacifici-De Magistris", il prof. Temistocle Velletri. Il Velletri, classe 1868, figlio di un piccolo proprietario terriero, si era diplomato presso il liceo "Torricelli" di Faenza dove aveva avuto un figlio, Carlo, nato da una relazione extraconiugale con una giovane di buona famiglia del luogo, Eugenia Bucchi, scomparsa prematuramente nel 1900. Tornato nel paese natale, assunto al ginnasio, aveva interrotto gli studi universitari in Lettere e iniziato il suo impegno politico tra i socialisti rivoluzionari del circondario di Velletri⁵. I cittadini setini guardano con curiosità alla nuova insegnante venuta dal lontano Settentrione, una ragazza così indipendente, che parla un italiano perfetto con lieve cadenza piemontese e si interessa di politica, la ribattezzano «la maestrina» per la giovane età e per il fisico minuto, è alta appena un metro e cinquanta. Il prof. Velletri dal 1902 fa parte della commissione di vigilanza per le scuole elementari⁶, è probabile che proprio nell'ambiente scolastico avvenga il primo incontro tra questi e la maestra Caligaris. L'idillio tra i due, favorito dalle comuni idee politiche, è immediato. Presto si sposano e nel 1907 hanno un primo figlio cui mettono nome Libero Giordano Elio, nel 1908 arriva una bambina, Lea Lucia. In breve diverranno una «terribile coppia» che agiterà l'Agro pontino e preoccuperà non poco le forze di polizia. Nel maggio del 1912 i coniugi sono gli ispiratori della Lega di resistenza contadina di Sezze che sarà la prima struttura organizzata dei socialisti locali, forte di oltre 1.000 iscritti. A partire dalle elezioni politiche del 1913, che

³ G. Vian, *La riforma della Chiesa per la restaurazione cristiana della società: le visite apostoliche delle diocesi e dei seminari d'Italia promosse durante il pontificato di Pio X: 1903-1914. Vol II*, Herder, Roma 1998, p. 917.

⁴ F. Orsini, *L'Archivio della famiglia Lombardini fonte per la storia di Sezze nell'ottocento*, in "Rassegna storica del risorgimento" vol. 70, anno 1983, pp. 55-58.

⁵ Cfr. D. Petti, *La Palude Rossa. La vita del prof. Temistocle Velletri (1868-1940) primo sindaco socialista di Sezze e pioniere del socialismo lepino*, Annales Editore, Roma 2012.

⁶ ASCS, Deliberazioni del consiglio, seduta del 22 ottobre 1902.

vedono la partecipazione al voto per la prima volta delle masse contadine sprovviste di titolo di studio elementare, i socialisti si affermano a Sezze come forza politica egemone. La famiglia Velletri è particolarmente legata a Costantino Lazzari, leader della corrente socialista rivoluzionaria, da luglio 1912 segretario nazionale del Psi. La Caligaris affianca il marito nell'opera di propaganda nei comuni del territorio pontino e lepino, assumendo presto un ruolo di protagonista, sanguigna e battagliera⁷. Per la prima volta nei paesi dell'Agro pontino si vede una donna svolgere comizi in piazza. Il 6 gennaio 1914, nella celebrazione solenne del primo anniversario della strage di Roccagorga, è la Caligaris a «battezzare» la bandiera sociale della nuova Lega contadina, rivolgendo «un caldo appello alla solidarietà ed all'azione che le donne devono svolgere in difesa della classe proletaria»⁸.



Clementina Caligaris, seduta, durante una riunione sindacale alla fine degli anni '50. La foto è stata gentilmente concessa dalla dott.ssa Francesca Bianco, pronipote di Clementina Caligaris

⁷ Cfr. D. Petti, *Due donne e la Palude. Sibilla Aleramo e Clementina Caligaris, la "maestrina rossa" di Sezze che entrò nella Consulta nazionale per la Costituente*, "Il Territorio", 22 febbraio 2008.

⁸ D. Petti, *La Palude Rossa...* cit., p. 72.

Allo scoppio della I guerra mondiale la maestra, coerente con le posizioni del Psi, fa aperta propaganda antibellica. Quando a Sezze nel gennaio del 1917 un migliaio di donne reclamanti il ritorno dei mariti e dei figli dal fronte, dà l'assalto a colpi di pietra al municipio, la Caligaris, che secondo la polizia «gode non poco ascendente fra le donne del contado», viene ritenuta istigatrice della protesta. Così la tratteggia un rapporto delle forze dell'ordine: «Di principi socialisti come il marito, è la sua valida cooperatrice e consigliera. Durante i vari periodi elettorali non cessò mai di fare una attiva propaganda in senso socialista ed anche essa [...] si è sempre manifestata contraria alla nostra guerra»⁹. Quando i fanti-contadini tornano dal fronte, l'organizzazione socialista setina conosce uno sviluppo impetuoso, sorgono in rapida successione la sezione del Psi, il circolo giovanile, una cooperativa di consumo, una agricola e l'unica Lega femminile socialista dell'area pontina, mentre la Lega contadina, che promuove le invasioni delle terre dei grandi latifondisti a favore dei braccianti poveri, rimane l'asse portante di tutto il movimento. Nel 1920 Sezze, come la maggioranza dei quindici comuni dell'Agro pontino, viene conquistata dal Partito socialista, il prof. Velletri è contemporaneamente eletto sindaco e consigliere provinciale di Roma.

Fino alla vigilia della marcia su Roma il fascismo si manifesta in maniera molto blanda sui Monti Lepini, nessun attacco squadristico viene organizzato nei confronti delle sedi del movimento contadino e socialista. A Sezze solo il 5 ottobre del 1922 una spedizione capeggiata da Ulisse Iglori, tra i massimi capi del fascismo laziale, impone le dimissioni del consiglio socialista e il bando dal paese ai coniugi Velletri, costretti a rifugiarsi nella omonima cittadina romana. Ogni volta che la Caligaris si ripresenta in paese le camicie nere minacciano serie rappresaglie. Nel maggio del 1923 la maestra, tornata a Sezze per riprendere degli indumenti personali, rimane a dormire presso un parente, la notte per ritorsione i fascisti fanno esplodere le finestre dell'abitazione che la ospita¹⁰. L'on. Costantino Lazzari solleverà in parlamento la questione dell'illegale bando imposto alla famiglia Velletri, ma il ministero degli Interni negherà qualsiasi tipo di intervento¹¹. Il prof. Velletri verrà trasferito per motivi politici dal liceo veliterno, che subito lo aveva assunto quando fu cacciato da Sezze, a quello di Matera, poi di nuovo a Fabriano, dove rimarrà fino ai primi anni trenta, quando finalmente potrà tornare accanto alla moglie.

La maestra Caligaris vivrà a Velletri appartata e attentamente vigilata. Nel 1940 rimane vedova, il prof. Velletri si spegne all'età di 72 anni. Quando cade il fascismo i partiti del Cln promuovono la Consulta nazionale per la Costituente, un'assemblea legislativa transitoria, operativa dal settembre 1945

⁹ D. Petti, *La Palude Rossa...* cit., p. 98.

¹⁰ Archivio Centrale dello Stato (ACS), Ministero Interni, PS 1923, b. 100, Fascio Roma, f. Sezze.

¹¹ Ibid.

al giugno 1946. Ne fanno parte circa 400 personalità nominate dalle organizzazioni politiche e sindacali, per la prima volta anche tredici donne entrano in un'istituzione politica, tra di esse c'è la maestra Clementina Caligaris designata dal Psi, insieme alle compagne Jole Bagnoli e Claudia Maffioli. La Caligaris, la più anziana tra le consultrici, viene scelta per la sua antica militanza a sostegno del mondo contadino e per le vessazioni subite dalla famiglia all'avvento del fascismo. La maestra, abbandonate le antiche posizioni massimaliste, nel 1946 è candidata con il Psi all'Assemblea Costituente nella circoscrizione Frosinone-Latina-Roma-Viterbo. In un trafiletto dell' "Avanti" viene così presentata: «Nata a Vercelli nel 1882, insegnante, iscritta al Partito dal 1910, organizzatrice di Leghe femminili dal 1914 al 1922, perseguitata politica, consultrice socialista»¹². Nel 1947 segue Saragat nella scissione di palazzo Barberini, e col Partito socialdemocratico è candidata alla Camera nel 1948 e al Senato nel 1958. Proseguirà il proprio impegno nell'ambito sindacale scolastico. Nel 1951, il ministero della Pubblica Istruzione le conferisce la medaglia d'oro per aver «conseguito l'assegno vitalizio di benemerenda», mentre nel '57 il presidente Gronchi l'onorificenza di Cavaliere della Repubblica¹³. Il primogenito Elio, laureato in Giurisprudenza, segue le orme politiche dei genitori, a differenza della madre si iscrive al Pci, sarà consigliere comunale a Velletri dal 1948 al 1956, consigliere e assessore provinciale dal '52 al '56, anno in cui esce dal partito per la vicenda ungherese e aderisce al Psi. Al suo primogenito, nato nel 1942, metterà il nome del nonno Temistocle, questi diverrà medico e consigliere comunale del Pci, poi del PDS, dal 1970 al 1998. L'altra figlia, Lucia, non si occuperà di politica, sposerà un militare, Emilio Bianco, vivranno a Roma e avranno due figli Alberto e Giorgio. Clementina Caligaris morirà alla soglia dei 95 anni, il 9 agosto del 1977, da allora riposa accanto al marito nel cimitero di Velletri.

¹² *Candidati socialisti alla Costituente*, "Avanti", 7 maggio 1946.

¹³ D. Petti, *La Palude Rossa...* cit., p. 181.